Musica e dischi

rassegna mensile della vita musicale Italiana

Anno II N. 3 - Milano Dic. Gennaio 1946
Direz. Amm. Via Carducci 6 Tel. 87015

Un numero separato L. 10

Abbonamen. sostenitore a sei numeri L. 100 - Sped. in abbon. postale G. 3'

"Musica e dischi"

A tutti i nostri amici, e dalle lettere che ci giungono giornalmente constatiamo di averne già molti, «Musica e Dischi» porge l'augurio di un «Buon 1946».

Ci scusino gli abbonati e i lettori del ritardo tra un numero e l'altro. Se tenniamo conto per la tipografia delle limitazioni dell'energia elettrica, molte sono le difficoltà per la stampa di un foglio come il nostro, legato anche all'attività di diverse industrie che non possono sempre pubblicare frequentemente e rapidamente come vorrebbero. Qualche Casa ha inciso poco in quest'ultimo mese. Ma questo per la verità non ha importanza. Meglio infatti è incidere «poco e bene».

I lettori avranno anche dedotto modificato il titolo; più che cambiarlo abbiamo voluto completarlo. E con questo un'assicurazione che vogliamo dare ai lettori di occuparci molto più a fondo e con maggior intensità di tutto quello che è Fonografia e Musica Incisa. Questo è l'invito che ci viene fatto del resto dalla maggior parte del pubblico che desidera veramente seguirci.

Il «disco», malgrado molti pensino sia in declino di fronte ai meravigliosi progressi della scienza e della tecnica, continua brillantemente la sua strada. Anzi si afferma e si diffonde. In America ha fatto buoni progressi, in Inghilterra e Francia si sono ripresi nella riproduzione del suono. I capolavori musicali, nella realizzazione più alta e nell'espressione più completa sono dunque alla portata di tutti. I suoni più dolci al bambino, gli strappati all'intero, rimarranno così sempre per noi, per i nostri figli, racchiusi nelle lucide piastrelle nere. L'illusione è stata raggiunta: «E fa echo dio all'ultimo fuggente... Arrestati ad bello». Il disco è realtà il sogno.

Per tutto questo noi siamo fiduciosi nell'avvenire del disco. E i sacrifici delle Case Fonografiche, che in questo momento attraversano tante difficoltà, saranno ricompensati. Ne siamo sicuri.

In questi ultimi mesi si è notato un lieve ristagno nella vendita dei dischi di musica sinfonica. Ma questo lo si deve a una particolare contrazione del mercato in genere, per ragioni di varie ragioni.

Si dice anche che il disco sia troppo caro. Non è proprio vero. Di fronte all'aumento vertiginoso di tutti gli articoli, il disco non ha raggiunto la proporzione d'aumento che tutte le merci hanno già avuto. Si faccia pure un confronto.

Ci si lamenta che il disco non è buono. Neppure questo è esatto. Senza arrivare alla «pasta americana» il disco in commercio è buono. Si cerchi di averne maggior cura nella conservazione e nell'uso. Le punte, le custodie, il trasporto hanno la loro importanza.

Valorizziamo dunque il disco.

Per la vita spirituale dei popoli, «disco» va inteso come «musica» nel significato più bello.

E il mondo della «musica» non ha confini da difendere!

D. L.

L'A.N.I.R. (Assoc. Naz. Italiana Radioascoltatori)

ESPONE SUO PROGRAMMA

L'Associazione Radioascoltatori (A.N.I.R.) si propone di riesaminare largamente la questione del monopolio R.A.I. prima del 1947, data di scadenza della concessione governativa.

Non mancano abbiamo saputo della costituzione dell'A.N.I.R., di cui già informammo i lettori, ci siamo recati in Via Reyen, 7e (tel. 493-151), nuovo indirizzo dell'Associazione.

Giancarlo Turati, il Segretario, stava preparando il «menabò» della rivista ufficiale, il Radio Ascoltatore, e ci scambiò da principio per il vetraio. — Come, non è il vetraio lei? — Ma qui si riconobbe, ed allora si mise gentilmente a nostra disposizione. Durante il colloquio esaminammo con lui vari punti emunciati sul programma dell'Associazione.

* * *

Per la prima volta i radioascoltatori si pronunceranno circa l'opportunità che esistano uno o più Enti radiofonici in Italia.

L'A.N.I.R. si farà parte diligente per lo studio ed il vaglio delle proposte che verranno accolte e quindi sottoposte agli organi competenti. Per ora siamo lieti di affermare gli interessati di alcune previsioni sugli sviluppi delle radiodiffusioni.

* * *

Gli annunci pubblicitari troveranno il loro posto. Però babilmente non tutte le stazioni trasmetteranno la pubblicità.

— Diamine — obbiettiamo noi — solo nel nostro paese avviene questo fatto: che venga pagato l'abbonamento per sorbirsi le beveroni pubblicitari. In Inghilterra la pubblicità non si trasmette affatto, in America le radioaudizioni sono gratuite e gli oneri della gestione sono sostenuti dalla pubblicità.

— Ebbene, dal momento che nel nostro paese la forma d'abbonamento alle radioaudizioni è l'unica via possibile per la vita finanziaria dell'Ente o degli Enti che trasmettono e che la pubblicità radiofonica si dimostra particolarmente indicata per la propaganda commerciale nelle zone più isolate, l'unico rimedio consiste in una revisione dei criteri finora adottati.

— Si capisce. Per esempio non è affatto serio l'imbonimento radiomistico prima e dopo il giornale radio. Forse si sorprendono in tal modo più uditori, ma non è precisamente onesto.

La radio è un servizio per il pubblico, ma il pubblico non deve sottostare ai capricci della radio.

Il servizio pel pubblico nasce dalla conoscenza e dallo studio del pubblico stesso. Cosa fanno in Inghilterra? Vi è una grande organizzazione, parte stessa dell'Ente, che ha il compito di studiare i desideri del pubblico. Appositi incaricati vanno in giro e battono alle porte chiedendo: — Cosa pensate dei nostri programmi? Che cosa vi piace? Perchè?

* * *

— È indispensabile che la Direzione della radio sia fanchegiata da una rappresentanza di uomini sensibili ai desideri delle masse, e che di queste masse sia una diretta espressione. I programmi devono essere compilati con la partecipazione dei vari rappresentanti.

— Diteci: come potrà essere consentita la collaborazione dei pubblici? Come si potranno le manifestazioni che possano esprimere la volontà della massa del radioascoltatore?

— Prima di tutto credo che debbano istituirsi dei consigli periodici di rappresentanti nei vari rami. La rappresentanza di categoria sembra senza dubbio la più significativa che non il risultato dei referendum. In questi, la diversità delle opinioni dei vari ceti da un ingente numero di pareri non è quasi mai possibile ricavare una media consistente. Da noi i referendum finiscono sempre in un giochetto. Provate a domandare agli ascoltatori quale sia la trasmissione che preferiscono. Uno vorrà sentire tutti i giorni la «Banda d'Affori», l'altro tutti i giorni Beethoven. Le reazioni del pubblico sono incontrollabili. Non è possibile infatti entrare nelle case ed osservare chi ascolta questo o quel programma. Il teatro radiofonico da noi vive una vita sconosciuta, mentre in Inghilterra il pubblico può assistere alle rappresentazioni e alle letture radiofoniche. La reazione del pubblico può essere quindi controllata direttamente da appositi osservatori.

* * *

Come strumento di propaganda la radio deve anzitutto servire la massa e non deve dopo la funzione formativa ed informativa del popolo. A questo fine è assurdo che il suo indirizzo programmatico debba essere deciso da un sia pure colto e intelligente tiranno con la sua corte.

Il Segretario dell'A.N.I.R. ci fa a questo punto osservare quali responsabilità e quanto grandi vengano a pesare inevitabilmente sull'Ente radiofonico.

— Del resto, anche per ragioni di indole democratica, non deve essere domandata all'esclusività di un Ente la possibilità di dare impronta e carattere alle trasmissioni, nè scegliere collaboratori a solo un criterio con esclusione di elementi talora preziosi.

* * *

Gli argomenti sono tanti che non ci basterebbe lo spazio per riferirne adeguatamente, ma per invogliare i lettori a pensarci subito sopra, ne accenneremo ancora alcuni. L'Industria fonografica, i Teatri lirici, gli auditori e le Agenzie per artisti dovrebbero esser coordinate fra loro e con l'Ente (o gli Enti radiofonici) per la reciproca integrazione dei mezzi tecnici, finanziari ed artistici, per il raggiungimento di un alto livello di produzione e per l'esportazione dei vari programmi musicali.

Il turismo dovrebbe poter essere potenziato con le radiodiffusioni.

Gli esponenti della R.A.I. e tutti coloro che militano nell'industria del suono e dello spettacolo sottopongano all'A.N.I.R. i loro punti di vista e le loro proposte.

L'A.N.I.R. appoggerà presso gli organi competenti le richieste ... ed adopererà perchè possa acquistare fiducia verso gli Enti da cui dipenderanno le future trasmissioni.

* * *

MUSICA E DISCHI chiede alla Direzione della R.A.I. come pure alla Segreteria dell'A.N.I.R. che le tenga invitata in lettura la documentazione già esistente in Italia, o di prossimo arrivo, relativa ai vari statuti e regolamenti delle Società di trasmissione all'Estero e quella delle Associazioni o Enti fiancheggiatori.

MUSICA E DISCHI provvederà alle scambie con ciò che richiederanno a loro volta gli Enti di altre Nazioni.

G.D.V.

Hsiao-Shusien — *Dr. Hermann Scherchen*

Hermann Scherchen

— È un posatore — borbottava qualcuno del pubblico durante un concerto di Scherchen al *Nuovo*, non molti giorni fa. Ed a noi intimamente dispiacque che la parsimonia direttoriale di Scherchen ed il suo quasi gallegiare sul lavoro compiuto potessero venir scambiati per divismo. A noi, se anche la calligrafia dei «pianisismo» e «fortissimo» paie talvolta un poco cristallizzata, piace quell'adesione precisa e vivente del maestro allo spartito, quel suo silenzio limpido dal quale traspare un'onesta e diritta personalità d'artista.

Scherchen lasciò la Germania nel 1932. Nell'inverno del 1937 fu fondata la sua orchestra viennese «Musica viva», ma quando Hitler, nel marzo del 1938, fece il suo ingresso a Vienna, il maestro lasciò d'urgenza quella città, nonostante gli venisse subito proposta la direzione del Volksoper. Anche l'offerta ufficiale di Paul Grimmer perchè capeggiasse una scuola superiore popolare di musica tedesca fu accolta con un rifiuto. Trovò una sosta per estinerci anche da un incarico di Furtwängler per una serie di concerti da dirigere alla Filarmonica di Berlino, tanto che la sua attività artistica a Winterthur, dov'egli si recò nel 1939 e dove attualmente risiede, gli fu imputata come un atteggiamento ostile alla Germania.

Negli anni precedenti alla guerra Scherchen tenne dei corsi di direzione d'orchestra a Strasburgo, Bruxelles e Neuchatel. Ebbe tra gli altri, come allievi l'attuale sua moglie Hsiao-Shusen, nipote del ministro del Propaganda cinese. Hsiao-Shusen è anche compositrice, ed un suo poema, *Visioni di sogno cinese*, sarà eseguito il 13 di gennaio a S. Cecilia sotto la direzione del marito.

Gli svizzeri hanno intelligentemente valorizzato questo loro insigne maestro, che oggi dirige il Musik-Kollegium di Winterthur e l'orchestra stabile della radio di Zurigo, con una serie di prezioso incisioni, la cui segnalazione dobbiamo alla cortesia della Casa Hug & C° di Basilea:

Orchestra municipale di Winterthur sotto la direzione del M. Hermann Scherchen.

Suite del balletto «Les petits riens» di *W. A. Mozart*

DB. 6080/81

Danze rococo di opere (*J. P. Rameau*) DB. 6082 e 6084

Concerto per flauto e orchestra in sol magg. (*C. W. Glück*)

DB. 6083/84

Sinfonia n° 1 op. 6 in si bemolle magg. (*Fritz*) DB. 6085/86

Sinf. infantile (*Haydn*) DB. 6087

«Visioni di sogno cinese» (*Hsiao Shusien*) DB. 6088/89

Serenata (dall'Andante cantabile del Quartetto d'archi op. 3 n° 5) (*J. Haydn*) — Minuetto (*Boccherini*) DB. 6090

Valzer dell'Imperatore (*J. Strauss*) p.te I. e II. DB. 6091

Orfeo all'inferno (*Offenbach*) p.te I. e II. DB. 6092

Concerto di violino in mi magg. (*Tartini-Scherchen*). Solista Andrée de Ribaupierre — L'indovino del villaggio (*J. J. Rousseau*) DB. 6093/94

Sinfonia n° 1 in re magg. (*Filippo Emanuele Bach*) — Dido e Enea (*Purcell*) Ouverture DB. 6095/96

Sinfonia n° 39 in mi bem. (KV 543) (*W. Mozart*). DB. 6097/98

Sinf. n° 94 (n° 6) in sol «La sorpresa» (*Haydn*). DB. 10000/02

LA TELEVISIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO

LA RADIOTELEVISIONE PER FAMIGLIE

Decine di milioni di abbonati entro i primi cinque anni dalla cessazione delle ostilità! Un certo Dott. Ed. Anderson, sottosegretario principale! — preconizza il vicecapresidente della General Electric Co. W. R. C. Baker.

Secondo i funzionari della R. C. A. gli apparecchi a mobile con televisione a frequenza modulata, che consentono una ricezione continua senza disturbi, costeranno circa ottantamila lire (200 dollari), mentre un apparecchio da tavolo normale potrà essere venduto a lire trentamila (150 dollari).

Il dr. Joliffe, vice presidente nella R.C.A., nel magnificare il nuovo apparecchio, che ha definito «un pallido bagliore di quel che sarà nel futuro», ha dichiarato che la Società prevede che esso sarà molto presto alla portata di tutti.

Si prevede che in un prossimo futuro la televisione potrà dar lavoro a 4 milioni e mezzo-mezzo lavoratori e che fra dieci anni essa sarà alla portata dell'80 % delle famiglie americane che hanno un impianto elettrico.

Il nuovo apparecchio R.C.A., messo in opera nella radio-città di New-Jork è in grado di proiettare immagini più nitide su di uno schermo di metri 5,5 per 4 all'incirca, grande cioè cinque volte di più di quello di anteguerra.

L'industria della radio e della televisione, limitata in conseguenza della guerra, ha potuto tuttavia continuare su scala ridotta.

(*continua a pag. 3*)

NOTIZIE BREVI

Nel giungo di quest'anno è morto a Parigi, dove si era stabilito dal 1921 il noto compositore russo Nicholas Tcherepnine. Nato a Pietroburgo (Leningrado) nel 1873, era stato allievo di Rimsky Korsakoff. Direttore d'orchestra, prima all'Opera Reale Russa poi al Teatro Marjinsky, era passato nel 1918 alla direzione del Conservatorio di Tiflis. A Parigi, dopo la prima guerra mondiale, aveva fondato un conservatorio e contribuito all'allestimento dei Balletti Diaghilef, facendosi promotore di altre interessanti iniziative del genere. Risale al 1921 l'iniziato dell'elaborazione da lui curata dei frammenti dell'opera «La fiera di Sorochinsk» di Mousorgsky che in seguito portò a compimento. La prima rappresentazione ebbe luogo a Monte-Carlo nel 1923; tra le altre più importanti esecuzioni ricordiamo quella del 1930 al Metropolitan di New York e quella di qualche anno fa alla Scala.

* * *

È allo studio un progetto per organizzare a Edinburgo un centro internazionale di musica, teatro e balletti. Secondo le previsioni, il primo Festival potrebbe aver luogo nell'estate del 1947. La manifestazione è ideata secondo un piano grandioso, quale non fu mai attuato fuora la Germania. Ricordiamo che Edinburgo è stata scelta Edinburgo che si presta molto bene allo scopo, in quanto può ospitare migliaia di visitatori ed è il principale centro turistico della Scozia. L'organizzazione sarà curata dall'Enfe che allestì il famoso festival di Glindenbourne fondato nel 1934 da John Christie che all'uopo costruì un teatro nella sua tenuta nel Sussex. Fu offerta una parte del tratto una edizione delle opere mozartiane che non aveva nulla da invidiare a quelle delle spettacoli di Salisburgo. Anche a Glindenbourne sono in programma due festivals: uno in scala ridotta per l'estate prossima e uno in grande stile per il 1947.

* * *

Si è spento all'età di 73 anni a New Jersey Eldridge Reeves Johnson, il grande industriale che per primo sfruttò l'invenzione del grammofono di Edison. I primi grammofoni costruiti «a macchina parlante» uscirono dal retrobottega del suo piccolo negozio di riparazioni per biciclette di Camden. Spetta al Johnson il vanto di aver inventato il vero disco grammofonico.

* * *

A New York, l'11 novembre scorso, è morto in seguito a un attacco di trombosi cerebrale, Jerome Kern, il famoso autore di canzoni che hanno ottenuto grandissimo successo nel nuovo e nel vecchio mondo. Ricordiamo fra le più note e più amate «Ol'man river» dalla commedia musicale «Show boat» (HN 1491 V.F.) «A fine romance» dal film: «Follie d'inverno» HN 1173 GW 1329 (V.P.) «Why not lick and kiss?» dal film «Follie d'inverno» DQ 2202 (Columbia) «You couldn't be cuter» GW 1486 (V.P.) dal film «Lasciate vivere» «Let's begin» DQ 1684 (Columbia). Citiamo infine due incisioni recentissime: «Long ago» della Fonit e «Smoke gets in Your eyes DQ 1292 HN 726 (Columbia) dal film «Allegro» Ballezio». Ingegno fecondo, il Kern aveva scritto la musica di più di 100 commedie musicali e di film. È prevista per i primi dei prossimi anni la ripresa in America del «Show boat» che tanta popolarità valse all'autore.

* * *

In una gustosa nota dal titolo «Pace con Mascagni» pubblicata sul Giornale del Popolo del 23 novembre scorso, Emilio Grangana racconta come un incontro col Maestro gli abbia permesso di rettificare un giudizio nei riguardi del compositore che egli e molti altri musicisti considerano colpevole di avere pubblicamente denigrato la musica sinfonica moderna. Grangana propostogli da un Comitato per la esposizione della stampa a Copenaghen se, nel campo della musica pura, Mascagni aveva risposto preconizzando la scomparsa «di fronte al gusto particolare del pubblico» de «le ardittezze inverosimili, le prosaiche ripugnanti» sostenute dai «trampolieri della critica». «Rimarranno nel campo — aveva detto il Maestro — soltanto i forti che sono di tutte le nazioni e si presentano più addestrati correttamente nel giuoco della più fortemidabile tecnica».

Nel linguaggio sublime della melodia si confonderanno tutte le favelle del mondo: e tutti gli uomini si sentiranno affratellati nel socialismo più puro e più civile. Come si potrà pensare allora alla guerrilla, alla guerra, al barocchismo del genere programmatico? La nobiltà dell'idea le preterrà con tutta la sua potenza fascinatrice.

* * *

Le notizie che ci giungono da Londra mettono in rilievo un grande miglioramento nell'attività musicale della capitale, sia per quanto riguarda il numero dei concerti, sia per quanto concerne i programmi.

Ogni sabato l'Associazione «Philarmonia» offre al Kingsway Hall l'esecuzione di musiche di Mozart.

Allo Stoll Theatre, nello scorso novembre, l'orchestra de la Société des Concerts du Conservatoire de Paris ha eseguito un interessante programma comprendente la Haffner Symphony di Mozart, «La mer» di Debussy, «Dafne e Cloe» di Ravel e la «I° Sinfonia» di Roussel.

Alle Wigmore Hall sono finiti i concerti commemorativi di Bela Bartok, in cui hanno suonato i Quartetti Corian, Aeolian, Dietch e Gestler. Cominciato fra il 1908 e il 1939, i quartetti sono fra la musica più moderna di Bartok. Ne è annunziata la ripresa alla National Gallery.

A Liverpool è stata suonata una nuova sinfonia di Michael Tippett. Tippett è forse il musicista contemporaneo inglese più spontaneo e poetico.

* * *

Dalla Fondazione Musicale Koussevitsky è stato dato a due giovani compositori, Alexei Hieff e Lukas Foss l'incarico di scrivere pezzi per violoncello di durata tale da poterne consentire l'incisione su una sola facciata di un disco di 30 cm. o sulle due facciate di un disco di 25 cm. Il bisogno di Pezzi composizioni fu additato per la prima volta dal celebre violoncellista Gregorio Piatigorsky, direttore della Fondazione Koussevitsky.

Fra le primizie offerte al pubblico milanese segnaliamo il nuovo «Concerto» per pianoforte e orchestra di Riccardo Malipiero, per il quale sono vive la curiosità della critica e l'attesa degli ammiratori dell'originale compositore vicentino.

* * *

Al Teatro Municipale di Bazilea verrà rappresentata il 24 aprile 1946 l'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Il Britten è autore della «Sinfonia in Requiem» scritta in ricordo delle incursioni aeree su Londra del 1940, che verrà eseguita dalla radio di Torino.

* * *

Concorso: La direzione dell'Anfiteatro del Parco Ai Minori di Sant'Angelo, Piazza S. Angelo, 2, Milano bandisce un concorso fra i modelli di partecipazione rivolgersi all'Angelicum.

* * *

Si è presentato per la prima volta al pubblico della nostra città, in un concerto offerto il 13 dicembre scorso dalla Camerata musicale milanese, il «Nuovo Quartetto italiano» che si è affermato come un complesso di primissimo ordine. Esso è costituito da quattro giovani e talenti artisti diplomati, che applicato attività concertistica come solisti: Paolo Borciani, 1° violino; Elisa Pegna, 2° violino; Dino Asciolto Forzanti, viola e Franco Rossi, violoncello.

Al «Nuovo Quartetto Italiano», che per la seria preparazione e l'eccezionale valore artistico dei suoi singoli componenti, può annoverarsi fra i nostri migliori complessi d'archi, auguriamo la fortuna, cui possono a buon diritto aspirare esecutori che, come questi, onorano l'arte musicale.

DISCHI

INCISIONI DI ATTUALITÀ

DISCOTECA

LA VOCE DEL PADRONE

ULTIME INCISIONI

Canzoni

Pastorale (*Lombardi-Lapo*) – Pifferata (*Olivieri*) - Orch. Olivieri - c. Fiorani con acc. pive - Disco di Natale AV 716

Triste serenata (*Ravasini-Testoni*) — Madonna Amore (*Ravasini-Frati*) - tango - Orchestra Coniglio - c. Pallesi AV 709

Quando cantava la nonna (*Panzuti-Dampa*) - fox — Passeggiando sulla luna (*Panzuti-Dampa*) - fox - Vaniglio e orchestra Rizza AV 711

Lola Lolà (*Pagano-Cherubini*) — Montagnola (*Pagano-Cherubini*) - c. Ossani, orch. Nicelli AV 710

Ballabili

Allegro con spirito (*Brauna*) - fox — Strictly instrumental (*Harry James*) - fox - Orchestra Zeme AV 717

Canarino (*Fracassini*) - valzer — Ninetta (*Ferrari*) - polka - frisarm. Alldisi AV 713

Ballo del tagliagnea (*Bishop*) - fox — Paloma (*Yradier*) - slow - Orch. Rizza AV 712

Havaiian Sunset (*Kaye*) - fox — Take it, Jackson (*Watson*) - fox - Orchestra Monroe - c. Monroe

Alexander's ragtime Band (*Berlin*) - fox — Riffin'at the Ritz (*Miller*) - fox - Orchestra B. Goodman AV 715

LISTINO GENNAIO

Canzoni

Meianconiea luna (*Bizio*) slow - Film: «Torna a Sorrento» - Ricordo (*Di Mele*) (*Bizio*) AV 714 - «Torna a Sorrento» - Bechi e Orch. Olivieri DA 5444

Al telefono, ce te (*Bizio*) AV 714 - «Pronto... chi parla?» — Incantesimo (*Olivieri-Deani*) sl. - Film: «Pronto... chi parla?» - Bechi Orch. Olivieri DA 5445

Canzoni in lingue estere

Katusca (c. in russo) — Due chitarre (c. in russo) - Vera Baral con acc. chitarra AV 718

Dans mon coeur (*Legrand*) - c. in francese — Je suis seul ce soir (*Durand-Noel-Casanova*) - c. in francese - Vera Baral con acc. chitarra AV 719

Ballabili

Fantasia p. La - film: «Serenata a Vallechiara» - 1) Serenata alla luna (*Miller*) slow - 2) Non scherzare con l'amore (*Warren*) slow - 3) Serenata a Vallechiara (*Warren*).

Fantasia p. La - film: «Serenata a Vallechiara» - 1) Il treno della neve (*Warren*) - Rimmanda (*Garland-Bazzi*) - Di Cegliè e ritmi AV 720

That's sabotage (*Gordon-Warren*) fox - film: «Orchestra Wives» - c. Huton con orch. Glenn Miller — Serenade in blue (*Gordon-Warren*) fox - film: «Orchestra Wives» - orch. Miller AV 721

Ring dem bells (*Ellington-Mills*) — Hollina shout (*Johnson*) pfte «Tats» Waller AV 722

COLUMBIA

Canzoni Piedigrotta

Ca cantta anceora napoletana (*Bonavolontà-Galdieri*) — Il vagabondo delle stelle (*Cerisoli-Giulio*) - c. Pallesi AV 709

Quando cantava la nonna (*Panzuti-Dampa*) - fox — Passeggiando sulla luna (*Panzuti-Dampa*) - fox - Vaniglio e orchestra Rizza AV 711

Lola Lolà (*Pagano-Cherubini*) — Montagnola (*Pagano-Cherubini*) - c. Ossani, orch. Nicelli AV 710

Ballabili

Allegro con spirito (*Brauna*) - fox — Strictly instrumental (*Harry James*) - fox - Orchestra Zeme AV 717

Canarino (*Fracassini*) - valzer — Ninetta (*Ferrari*) - polka - frisarm. Alldisi AV 713

Ballo del tagliagnea (*Bishop*) - fox — Paloma (*Yradier*) - slow - Orch. Rizza AV 712

Havaiian Sunset (*Kaye*) - fox — Take it, Jackson (*Watson*) - fox - Orchestra Monroe - c. Monroe

Alexander's ragtime Band (*Berlin*) - fox — Riffin'at the Ritz (*Miller*) - fox - Orchestra B. Goodman AV 715

LISTINO GENNAIO

Canzoni

Meianconiea luna (*Bizio*) slow - Film: «Torna a Sorrento» - Ricordo (*Di Mele*) (*Bizio*) AV 714 - «Torna a Sorrento» - Bechi e Orch. Olivieri DA 5444

Al telefono, ce te (*Bizio*) AV 714 - «Pronto... chi parla?» — Incantesimo (*Olivieri-Deani*) sl. - Film: «Pronto... chi parla?» - Bechi Orch. Olivieri DA 5445

Canzoni in lingue estere

Katusca (c. in russo) — Due chitarre (c. in russo) - Vera Baral con acc. chitarra AV 718

Dans mon coeur (*Legrand*) - c. in francese — Je suis seul ce soir (*Durand-Noel-Casanova*) - c. in francese - Vera Baral con acc. chitarra AV 719

Ballabili

SULLE ALI DELLA CANZONE

Notiziario

I "pezzi" che si vuole siano elencati in questa rubrica debbono essere, dalle Case Editrici, inviati alla Direz. del Giornale, nell'edizione per pianoforte o per mandolino, e per orchestrina (musica e parole).

Edizioni Allione - Milano
Fiatamio!
NANNI NANNI (una gita a la Castelli)
Pettorilini-Silvestri.
NINNA NANNA DELLE DODICI MAMME (O. *Spadaro*).
Novità da successo:
MAMMA SANTA (*Ancellotti-Frati*).

Edizioni Irradio - Milano
MI PAI SEMPRE PIANGERE (*Panzeri-Cantoni*).
QUANTA SIMPATIA (*Fettoni-Gino Pietri*).
VA BENE COSI? O. K. (*Vitale-Rastelli-Panzeri*).
POLLICINO (*Sacchi-Cantoni*).

Ediz. EDI - NUFA - Milano
NON ARROSSIR (*Vidusso-Frigeri*).
SENTIRTI PALPITARE (*Olivares-Pieri*).
COME UNA LUCCIOLA (*Marcelli-Frigeri*).
SU L'ORA DELL'AMOR (*Breiss*).
INVITO (*Patano-Frigeri*).
SUL LAGO (*Vidusso-Frigeri*).
CANTA LA PRIMAVERA (*Maria-Frigeri*).

Edizioni Italmusica - Milano
OMBRA TRISTE (*Villa-Pigini*).
CIO CIO (*Ferro-Bixio*).
C'E UNA CAPINERA (*Poletto*).
BIANCA LUNA (*Poletto-Bichiao*).

Edizioni Cora - Milano
PER MEN (*Filibello-Nicelli*).
COL TRULLALA (*Filibello-Nicelli*).
IL SERPENTE INNAMORATO (*Testa-Da Coglie*).
TANGO ALL'INFINITO. (*Premuda-Frati*).
QUEL SIMPATICO EDITORE (*Della Rondine*).
L'ABITO DA FESTA (*Tettoni-Gino*).
PICCOLO SENTIERO (*Tettoni-Gino*).
L'ABITO DA FESTA (*Tettoni-Gino*).
DIMM. (*Fonchi-Vassi*).

Edizioni Sidet - Milano
FIORI D'ARANCIO (*Gallazzi*).
CANZONE DI STAGIONE (*Gallazzi*).
MALINCONIA D'AUTUNNO (*Pancotti-Dauga*).
QUESTO E IL BUGHI! (*Gallazzi-Tarantini*).
MIA (*Bixio-Mascia*).
UN BACIO SULLE SCALE (*Mesina-Tertoni*).

Edizioni Rampoldi - Como
CAMBE TORTA (*Cesarini*).
TE LO DICE IL CUORE (*Chiarchia-Morbelli*).
« ARRIVEDERCI » PLAY! (*Manzetti*).
A NEGRO'S SONG (*Manzetti*).
PORTA UN BACIO AL MIO AMOR (*Rampoldi*).
CANZONE A TE (*Manzoli-Rampoldi*).

Edizioni Fonoritmi - Milano
CANTA CONTADINELLA (*U. Mazzi-Dolci*).
BAMBOLA D'AMOR (*Sannicandro-Borello*).
CASA DI VIOLA BEN (*Mazo-Borella*).
COME TE (*Rastoni-Napoli*).
SIGNORINELLA BRUNA (*Cascera-Cantoni*).
FONTANA TU (*Mazo-Dolci*).
TZIGANO STONA ANCOR (*Mazo-CIAC (Lini-Dolci*).

Edizioni Rattazzi - Milano
LE ONDE DEL MARE (*Rattazzi*).
MAL D'AMORE (*Silva-Rattazzi*).
SOLAMENTE UN VALZER (*Sussin-Rattazzi*).
FONTE D'AMORE (*Silva-Rattazzi*).
QUESTI-MIO STO TANGO (*Lodi-Rattazzi*).

Edizioni Fonos - Bologna
DESTINO (*I. Bianco-Tettoni*).
AL DI MI' (*Pietri-Pietri*).
APPUNTAMENTO (*Peter-Pachay*).
UN CONCERTO-ORCHESTRA NEL MIO CUOR (*Tafa*).
QUESTA NOTTE VERRO' DA TE (*I. Bianco-Tettoni*).
AY DE MU! (*Ohba-Tettoni*).
SIGNO NELLA FORESTA (*Peter Pachay*).
NOCHE DE AMOR (*I. Bianco-Bertone*).
VIADIVUSTON (*P. Pachay-D. Bec*).
FELICE CON TE: (*Fountain-De Rere*)
RITMO DELLA PIOGGIA (*P. Pachay*).
SCIVOLANDO IN DUE (*Fad Candrie*).

Edizioni Star - Milano
LA MIA BELLA (*Panzeri*).
CON LA CHITARRA (*Cantelli-Panzeri-Carioli*).
NON SEI MAI STATA COSI' BELLA (*Cantelli-Panzeri-Carioli*).
IL SEGNO DI UN MATTINO (*Rastelli-Panzeri-Carioli*).
MILAN-AI MILAN (*Panzeri-Rizza-Rastelli*).

S.O.S. PER LA NOSTRA CANZONE

Noi siamo contrari a tutte le forme monopolistiche in fatto d'arte, abbiamo sempre creduto tutto certo sciovinismo che pretendeva perfino farci ignorare cosa si facesse oltre oceano, ma in pari tempo chiedevamo sì giungesse a stabilire un necessario contingentamento per la musica leggera prima di veder compromessa la nostra indipendenza d'ispirazione e di gusto.

Oggi più che mai è indispensabile questo provvedimento, poichè l'infatuazione e la frenesia, ma più di queste, l'affarismo, minacciano seriamente l'esistenza stessa della nostra canzone.

Non ci si venga a parlare di scambi e di reciprocità poichè fino ad oggi dagli Stati Uniti non scino venuti che « spiccioli » ai nostri autori, mentre invece molto oro emigra da questo già troppo depauperato paese verso le popolaci tasche degli editori americani.

Importiamo più carbone, più grano, più cotone, indispensabili alla nostra esistenza, non rinunciamo a quanto può servire alla nostra rinascita, ma limitiamo allo stretto necessario quanto forma oggetto di svago, di curiosità, di distrazione.

I nostri compositori hanno dimostrato la loro maturità ed originalità nel campo della musica moderna, non si comprende quindi questa corsa affannosa all'accaparramento, alla pubblicazione e diffusione di tanto e tanto musica americana.

A questo fine esclusivamente speculativo, sono sorte nuove case editrici, teatri, anche di una certa importanza, organizzano concerti di musiche jazzistiche, la stampa si occupa diffusamente di questa musica con ampie recensioni, la radio ci ammanisce con eccessiva prodigalità, trasmissioni di ritmi americani, i nostri cantanti hanno imparato a biascicare un ipotetico inglese per interpretare i vari Warren, Gershwin, Porter, Brow ecc. ecc. nella loro lingua originale, le orchestrine eseguiscono nella grande maggioranza le danze di Brodway, di Harlem di New Orleans e gli appassionati non chiedono, non acquistano se non edizioni e dischi di musiche d'oltre oceano con quanto beneficio per l'economia nazionale è facile immaginare.

Alla canzone, alla musica italiana, non rimane dunque che vegetare, raccogliendo le briciole del lauto banchetto degli autori e degli editori del ricchissimo paese amico.

Bandita quasi dall'avanspettacolo e dal varietà, appena programmata nelle sale da ballo, con qualche eccezione nei pochissimi film musicali italiani, la nostra musica leggera oggi messasi in ombra, ritornerà alle nazioni più progredite, anzichè imposti e divenire veicolo di propaganda e di profitto di operazioni che invandosi verso una crisi che non è qualitativa o quantitativa, ma qualitativa e quantitativa, ci sono ancora, ci sono, ci sono, esterofilia di cui abbiamo prima parlato.

La radio, potente mezzo di diffusione in profondi'à, mancando a noi l'appoggio del film internazionale, potrebbe intervenire e valorizzare questa nostra musica attraverso le trasmissioni programmi delle trasmissioni meno ibride delle attuali, con orchestre e cantanti di vaglia, avicolandola una volta per sempre dall'arbitrio e dagli interessi privati di questo o quell'esecutore. Ma purtroppo le stazioni radio si servono della povera e debolissima canzone per incrementare i loro gettiti pubblicitari organizzando dei pietosi centoni onde tessere le lodi del purgante « Zeta » del detersivo « X » della pasta dentifricia « Y » o del rosso per le labbra « Non lascia traccia ».

E così, accomunando la canzone alla meno tollerata pubblicità, si finisce per nuocere a quanto questa, al più paziente e compiacente ascoltatore.

Qui sarebbe opportuno l'intervento della Società Italiana degli autori, soddisfatto sovrto sotto le ferme istanze delle tasse erariali e del diritto d'autore ma anche di quello morale dell'opera dell'ingegno.

La « Siae » dovrebbe fissare un elenco di numero delle trasmissioni italiane e straniere da programmare stabilendo anzitutto di riavvezzare i radioascoltatori alla paesi un regime di scambio e di reciprocità della produzione fra editori.

E questo per ragioni non solo economiche, ma anche di prestigio nazionale.

Lasciamo all'Uda l'iniziativa alla quale, se occorre, il giornale darà tutto il suo appoggio.

ENRICO FRATI

Si vorrebbe dalla Radio...

...un'Orchestrina che giornalmente, eseguisca da 10 minuti voci, trasmessa esclusivamente cannoni italiane, scelte tra le migliori della nostra produzione.

...che non offrisse a nome di questo o quel produttore una serie ininterrotta di vecchiume canzoni (sempre le stesse) a mezzo di vecchi e sorpassati dischi per far ingerire ai radioascoltatori l'amara pillola delle pubblicità.

...che offrisse invece delle ottime trasmissioni (non pubblicitarie) ad tipo di quella pubblicità presentata da Nizza, sotto il titolo: Il Club ecc. ecc.

...che si inserisse nei programmi serali una speciale trasmissione di dischi riproducenti musica jazzistica di autori ed esecutori italiani, affidandone l'illustrazione e il commento ad un esperto in materia, come si fa per il repertorio americano.

...che si organizzassero audizioni dei più noti autori di canzoni i quali accompagnassero ai pianoforti debitamente selezionati per queste trasmissioni di notte.

Chiediamo inoltre, è un po' troppo forse? l'esaudimento di queste richieste che sono ad desiderio di quanti vogliono un po' di bene alla nostra canzone.

Un Radioascoltatore

Un grande successo di Nilo Ossani della Radio Orch. Nicelli: **Mamma Santa**
Cora, incisa su Dischi Colombia da Carlo Buti
A. ALLIONE EDITORE MILANO
Esclusività di vendita: Casa Musicale Alosa
Milano - Via Felice Cavallotti, 1

Attività Editoriale

È confortante notare ancora vigoroso ripresa nel campo dell'editoria nazionale delle canzoni. Ci sembrano gli atti costi della carta e della mano d'opera in proporzione di un'intima produzione stra niera fortemente appoggiata dai più moderni mezzi di diffusione quali: la radio, il disco ed il film.

L'esterofilia non è per noi una malattia, ma è sempre stata, non ne dubitiamo grazie da far volgere tutte le sinapsi verso gli autori d'oltreoceano e di conseguenza di ingrossare i portafogli degli stranieri.

Riteniamo ancora tessere ancora le lodi di coloro che hanno dato ai nostri Sciorilli, Olivieri, Kramer, Di Ceglie, Di Lazzaro, Bixio, Cherubini, Sciosia, Gallazzi, Redi, D'Aura, Frustaci, Ravazzini, Godini ecc. sono una conferma della lo ro chiara notorietà.

Notiamo con compiacimento per esempio che Gallazzi, uno dei più giovani autori di maestro Rainaudo, dopo un lungo silenzio sia tornato all'onore della ribalta con due bellissimi brani: la « Canzone di Natale » e « Questo amore non morrà ».

Ci che dire delle Edizioni Rizzo, la più giovane tra le case editrici, che ha impressionato per la sua audacia e per la qualità delle sue pubblicazioni? Molto ci aspettiamo da questa casa e dal suo direttore artistico Pietri, convinti che il buon gusto e di facile vena, e del resto ce ne sono anche recentemente, come le pubblicazioni di Bonacorsi e Gallazzi e della rivista « Canzoni illustrate » ne siano dello stesso parere.

Chi ben comincia è a metà dell'opera.

L'OSSERVATORE

* * *

È uscito, in questi giorni, il n. 109/111 di « RADIO INDUSTRIA », il numero della ripresa, che è la 12ª dopo la dimostrazione del lavoro serio e proficuo svolto da Angeletti e dai suoi collaboratori.

Si tratta di un elegante fascicolo in carta patinata, di 88 pagine, contenente interessanti articoli tecnici, consigli ai radioiniziatori, novità d'Oltre Oceano, notiziari, pagine a colori, ecc.

Degli stessi tipi è uscito il primo numero del « NOTIZIARIO », supplemento della Rivista, che riporta tutte le notizie di carattere tecnico, commerciale e organizzativo interessanti la categoria.

* * *

Seguiamo con interesse e segnaliamo ai nostri lettori le critiche ad un tempo acute e brise, dettate da sicura e profonda competenza, che l'insigne musicologo, M.° Mario Corti Colleoni, pubblica regolarmente su « Il Risveglio » di Roma.

È uscito il secondo numero della interessante rivista

Canzoni illustrate

nella consueta elegantissima veste

Contiene otto successi della Radio per canto e pianoforte ed articoli di varietà, novelle, curiosità

Suggestive fotografie di dive ed essi della Radio e della Scena

Diverse illustrazioni originali del Pittore Dinelli

costa Lire 90

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE LIBRERIE NEGOZI DI MUSICA ED EDICOLE

EDIZIONI RITMO
MILANO
Via Conservatorio 17 - Tel. 71.940

PUBBLICAZIONI ESTERE RICEVUTE

Music to day - Cleveland, Ohio (USA) - Rivista di musica - 1945.
The American Music Guide - Pelham, N. Y. (USA) - Rivista del disco - 1945.
Thes music of music - Inland House London - Rivista d'incisioni - 1945.
The Gramophone - Londra - Rivista di pubblicazioni di musica - Marzo - Giugno 1945.
La Voz de RCA Victor - Buenos Aires - Listino delle novità della Casa RCA Victor Argentina - 1945.
Discoteca Americana - Buenos Aires - Listino delle novità della Casa Odeon Columbia Argentina - 1945.
Noticiario RCA Victor - Rio de Janeiro - Notiziario della Casa RCA Victor Brasiliana - 1945.
The Gramophone Record - Leicester (Inghilterra) - Rivista di musica e novità musicali - 1945.
Ivy, Giornale radio della B.B.C. di Londra - Programmi radio.
Ricevute a cura del Sig. F. F. Clough Dir. Hardmann Ltd. Sect. (Inghilterra).
Trésor du Disophile
Oeuvres pour changers automatiques de disques
Y a d'la joie
American Swing and Straight
Cataloghi di dischi della « His Master's Voice » pubblicati in Svizzera.
Ricevute a cura della Sect. Pitta Hug
Catalogo della Casa Elite Special
Ricevute a cura della Sect. Turicarhan & Co. di Basilea.

N. B. - *Il nostro giornale terrà a disposizione di lettori e dei colleghi, e sempre nel limite del possibile, il proprio archivio di pubblicazioni che minerose e frequentemente ci pervengono dagli uffici specializzati dell'estero. Ringraziamo a quanti provvedono a tale colore che hanno iniziato a collaborare.*

NUOVE PUBBLICAZIONI di Musica - Radio - Spettacolo

« Radiocurriere » - Organo ufficiale della Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino - Dir. Enrico Carrara.
Rivista mensile - Rassegna di radiotecnica - Dir. G. B. Angeletti - Via C. Balbo, 4 - Milano.
« Notiziario » - Rassegna della radio - Supplemento a Radioindustria.
Plaza Hot Club Torino - Corso Galileo Ferraris, 37 - Quindicinale - Abbonamento L. 100 - Dir. G. Marti.
Dir. Francesco Prandi - Abbonam. L. 200.
« Swing » - Rivista mensile - Direttore G. Cappini - Viale Piave, 42.
« Giornale della Musica » - Organo Ass. Edit. Musica - Via Pietro Giordani, 7 - Milano - Mensile - Dir. Calisto Ravizza.

INDIRIZZI UTILI

In questa rubrica trovano posto Fornitori e Negozianti di Radio-Accessori, Dischi e Strumenti Musicali. (Si *pubblicano* una volta sola. L. 100 *per annunzio*).

FORNITORI
Cantoni Ulisse - Molle per fonografo - Filo acciaio per molle - Via Vallazze, 20 - Milano - tel. 293-931.
Raia - Tutto per il commercio fonografico (grammofoni, punte, accessori) - Via Oreboni, 5 - Milano - tel. 23-970.
Galanti - Fisarmoniche - Via Anguissola, 20 - Milano.
Frontini Radio, dischi, elettrodomestici - Via S. Pietro all'Orto, 7 - Milano.

NEGOZIANTI
Farinelli Aldo - Via Emilia San Pietro, 1 - Reggio Emilia.
Acquipiù G. - Piazza Duomo, 6 - Como.

N. B. - *In successiva rubrica elencheremo a poco a poco e a richiesta di molti rivenditori e maestri delle orchestrine da ballo con i relativi indirizzi.*

Segnalare al nostro giornale - Milano.

« MUSICA » Accetta il cambio dei giornali e le riviste musicali che ne faranno richiesta

EDIZIONI - 300 - Dischi cantanti per canto e pianoforte
Schubert - Serenata, nuovo testo di Giuslpa
Chopin - Tramonto (Tristezza)
dallo Studio Op. 10. N. 3 - nuovo testo di Giuslpa
Esclusiva di vendita: Casa Musicale Alosa. Milano Via F. Cavallotti, 1 Telefono N. 82.278

L'ORGANIZZAZIONE MUSICALE RUSSA

Il Governo Sovietico, che considera la musica in corpo di attività non meno importante e serio di quello agricolo o industriale, ha fatto sì che la professione del musicista di classe sia notevolmente redditizia. I compositori sovietici di oggi si arricchiscono non solo fra i cittadini più rispettati, ma anche fra quelli più ricchi.

La musica è in Russia sapientemente e sistematicamente organizzata. Dalle espressioni più eccelse dell'impegno creativo fino alle manifestazioni di minor rilievo di quest'arte.

Un ufficio Sovietico, denominato (Gaversoz Musikoyo Proizvoje (per brevità: Glavmus) spende più di 6.000.000 di rubli (1.200.000 dollari) l'anno a favore dei compositori, i quali, su ordinazione dell'Ufficio stesso, scrivono opere e sinfonie. L'Ufficio amministra perfino una tenuta agricola per compositori a Ivanovo, a circa 100 chilometri da Mosca, dove tutti i buoni compositori russi vanno a trascorrere le loro vacanze estive. Uno di questi artisti più eminenti, di origine armena, Aran Khachaturian, delineò la tematica sinfonica per una serie di composizioni di capolavori e porcellini ».

La tematica musicale russa conta oggi, anzitutto, 135 poemi, e più sopitare 200 compositori. Nell'efficiria principale i compositori mangiano, dormono, si riposano e criticano l'uno la musica dell'altro. Nell'eleminate sorgono ville-alberghi, nelle quali ciascun compositore può apportarsi per lavorare indisturbato. E in questa tenuta che nelle due ultime estati Shostakovich ha finito di comporre la sua Ottava Sinfonia, Khachaturian vi ha composto la sua seconda sinfonia e Prokoieff vi ha iniziato a tempo la sua Quinta 3ª di Sinfonia. Ogni compositore, che lavora in una veranda a vetri, arredata con un letto, un pianoforte a coda, un tavolo rotondo e una tavola, e prosiquente un lighetto sul quale si tuffarano i nonoeli di Ivanovno.

La musica di ogni artista nella Russia Sovietica, prima di poter essere eseguita in pubblico, deve essere approvata dai suoi colleghi compositori e dagli critici. Negli anni 1936-1937, che rappresentano il periodo dell'epurazione dal « formalismo » in musica, molti compositori di per termine a bizzarrie ed artifici musicali che la musica non era in grado di comprendere, le scelte furono piuttosto tumultuose. Primo beraglio lo Shostakovich, ma anche Prokofieff ha dovuto cassare alcuni ojdi.

Ora, considerando che in una sola duta compositori rivali possono valorizzare o disvalorizzare il lavoro di uno dei loro colleghi, diventa difficile per un musicisti si svegno in un'atmosfera ispirata quasi ad armonia, tali artisti preferiscono le opere dei colleghi con animo solidale, si danno reciprocamente consigli, suggerisco il genere di composizione a cui l'artista deve dedicarsi, ove abbia già effettuato, a loro avviso, troppo, un determinato campo.

La Quinta Sinfonia di Prokofieff fu scritta in ordinazione, dopo che i suoi colleghi ebbero deciso che, dal momento che la sua ultima sinfonia era stata scritta nel 1929, era tempo che ne scrivesse un'altra. (Il prezzo corrente per le sinfonie pare che sia tra dei 8000 rubli, più i diritti di esecuzione).

Prokofieff, per la sua qualità di ex emigrato, fu a tutta prima giudicato sospetto dagli altri, ma la zelo che egli pose nella composizione di canti e leggende eroiche durante la guerra sembra avere dato sufficienti prove del suo patriottismo musicale. Dice di lui Khachaturian: « Sì è comportato come un vero cittadino sovietico ».

Dal 1939 i compositori sovietici riconosciuti hanno scritto più di 66 sinfonie, 26 opere, 22 balletti, 150 suites orchestrali, fantasie, ouvertures, 46 cantate, 400 opere corali più brevi, 120 quartetti, quintetti e altra musica da camera.

Molte di queste composizioni sono piuttosto uniforme nello stile: monumentalmica, intensamente energetica, ricca di retorica patriotta e di ritmi suggestivi, povera di elementi emotivi.

La tradizione musicale russa conta nome di un secolo di vita (il padre della musica russa, Michael Ivanovitch Glinka nacque nel 1824), ma vanta i nomi di alcuni tra i più famosi rappresentanti dell'arte musicale, quali i romantici del l'epoca prosveotica: Tchaikowsky, Musorgsky, Borodin, Rimsky-korsakov.

L'Ufficio organizzazione musicale russo funziona come un centro pubblicitario di alta grandezza, raggiungendo risultati di grande efficacia.

Uno dei suoi compiti principali è quello di fare propaganda all'Unione Sovietica e alla cultura sovietica nel resto del mondo. Con quale mezzo sia stato assolto questo compito, può essere giudicato dalla lista delle opere dei compositori Prokoieff e Shostakovitch.

Una notevole quantità di musica in Sovietica, prima di poter essere eseguita in pubblico, deve essere approvata dai suoi colleghi compositori e dagli critici. Negli anni 1936-1937, che rappresentano il periodo dell'epurazione dal « formalismo » in musica, molti compositori di per termine a bizzarrie ed artifici musicali che la musica non era in grado di comprendere, le scelte furono piuttosto tumultuose. Primo beraglio lo Shostakovich, ma anche Prokoieff ha dovuto cassare alcuni ojdi.

Ora, considerando che in una sola duta compositori rivali possono valorizzare o disvalorizzare il lavoro di uno dei loro colleghi, diventa difficile per un musicisti si svegno in un'atmosfera ispirata quasi ad armonia, tali artisti preferiscono le opere dei colleghi con animo solidale, si danno reciprocamente consigli, suggerisco il genere di composizione a cui l'artista deve dedicarsi, ove abbia già effettuato, a loro avviso, troppo, un determinato campo.

LA TELEVISIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO

(vedi contin. pag. 1)

Gli esperimenti compiuti durante la guerra e le nuove formule di programmazione televisiva provate hanno dato agli ingegneri ed ai dirigenti artistici una pratica che sarà utile per la creazione di un vasto programma di trasmissioni « radio-televisione ».

Proiezioni di opere teatrali, cronaca notiziari, di avvenimenti sportivi, di lavori drammatici e così via possono suggerire la scelta di quali programmi saranno più appropriati negli anni del dopoguerra.

ED IN ITALIA QUANDO?

L'ingegnere John Celoso, presidente del gruppo radio dell'A.N.I.E., l'Associazione Nazionale dell'Industrie Elettriche, ha dichiarato non noi il problema degli impianti trasmettenti, di quelli per la ricezione e dei programmi da allestire.

Riguardo agli impianti televisivi si è costituita che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sottosegretariato Spettacolo, Stampa e Turismo, vorrà iniziare tutto il suo interessamento affinchè i grandi gruppi internazionali (General Electric, radio Corporation, ed EMI) vengano interessati ed assistiti nello studio di proposte concrete.

Per la fabbricazione e distribuzione di televicevitori, già previsti sin da prima della guerra, l'industria italiana è notoriamente pronta; e potrà risolvere il problema con le leale sue forze.

È difficile, invece, pronunciarsi oggi, circa il carattere e la portata che potranno avere da noi i programmi delle teletrasmissioni, dal momento che l'altissimo costo di tali allestimenti presuppone una adeguata ripresa abbiamo quindi di esperti particolarmente allenati.

La scadenza, fra un anno, della concessione monopolistica R.A.I., può ottimamente coincidere con la stabilità di trattative che possano risolvere il duplice problema, radio e televisione, in forma organica e definitiva.

Certo che se la R.A.I. non darà con sollecitudine le prime dimostrazioni di vitalità, non è improbabile che altri si faccia innanzi con offerte di maggiore interesse.

Da parte del gruppo radio dell'A.N.I.E. possiamo dunque essere assicurazione che nulla sarà trascurato perchè il pubblico italiano possa avere presto apparecchi e programmi di soddisfazione.

TELEVISIONE INDUSTRIALE

In America sono già in studio progetti per l'applicazione della televisione all'industria. Le immagini e i suoni saranno trasmessi per telegrafo e per radio da un punto all'altro del paese ad uso delle aziende commerciali e industriali.

Viene affermato che il personale addetto alla ricerche di laboratorio sarà in grado di effettuare gli esperimenti pericolosi a distanza distanza pur seguendo tutte le loro fasi.

Nella fabbricazione di prodotti chimici di odore nauseante potrà essere proseguita negli stabilimenti senza doversi assistere in permanenza.

PIANOFORTI - ACCORDATURE - RIPARAZIONI
STRUMENTI MUSICALI - FISARMONICHE - FONOGRAFI
S.a.p.e.m
VIALE LOMBARDIA 32 - MILANO - TELEFONO 293.159

La vispa Teresa
Raccolta, a cura di Lucilla Antonelli, di poesie per bambini, riccamente illustrate da Lorini, e musicate da BRUNO WASSIL. Il libro, in elegante edizione, è posto in vendita al prezzo di L. 300 e lo troverete presso tutti i librai e negozianti di musica.
La nota Casa **"Lenci"** pone in vendita la bambola di sua creazione della "Vispa Teresa" tolta dal volume omonimo e la **"Cetra"** ha inciso su tre dischi (DC 4400-1-2) raccolti in appositi album, la fiaba parlata e cantata (Orch. C. Gallino)
EDIZIONI MUSICALI "CORA"
Milano - Via Calamatta 17 Telef. (nuovo num.) 581.031

Ci scrivono... ci tempestano di lettere... e rispondiamo

Ancora numerose proteste contro le Leggi sulla Radiofonia

A MILANO SI È COSTITUITA UNA ASSOCIAZ. COMMERCIANTI RADIO

L'articolo del nostro G. A. è inesatto come una squilla nella lotta contro il regime vigente. Se Dio ci affettiva a commercianti di materiale radio, Moltissimi ci hanno scritto e, inoltre dire, tutto per appoggiare la nostra campagna. Ella ha preso recentemente una forma concrete nella proposta del A.C.R.E.I. (Associazione Commercianti Radio Elettrotecnica e Affini) costituitasi recentemente a Milano.

Riteniamo utile sottolineare il principio sostenuto dai commercianti radio: la radio non è un articolo di lusso». Quercia ha ragione: «la radio è un articolo di lusso». Ed ecco. Il modo di diceriva del pubblico nuovo abbiamo, il modo di ottenere uno sviluppo ?? ?? ??